

Musica

AA. VV., **Beethoven, a cura di Giorgio Pestelli, Il Mulino, Bologna 1988, pp. 403, Lit 40.000.**

Un libro "totale" su Beethoven non è mai stato scritto. E nessuno più lo scriverà, essendo finito secondo Carl Dahlhaus con la prima guerra mondiale il tempo delle biografie monumentali. Proprio per questo il titolo *Beethoven* dato al presente volume lascia a tutta prima interdetti: ma basta scorrere le venti pagine dell'agile introduzione di Giorgio Pestelli, in cui si trova riportata l'opinione del critico berlinese, per capire il perché. Non siamo infatti dinanzi a un libro totale, ma ad un'ampia scelta di recenti saggi beethoveniani, diversissimi per tematiche, taglio ideologico ed impostazione, operata dal curatore tenendo fermi alcuni filoni principali d'interesse. Dall'analisi dei rapporti con Haydn e gli altri maestri viennesi (articoli di Kramer e Webster) si passa alla problematica gestazione dell'*Eroica* (Lockwood, Antonicek, Palisca); viene indagato il rapporto con la musica antica nelle opere degli ultimi anni (Brandenburg), mentre c'è chi propone confronti con le strutture retoriche (Kirkendale); ancora, emerge da queste

pagine il lavoro di tutti i giorni fra carte, libri, editori, Hammerklavie-re, clavicordi, pianoforti e fortepiani (Newman, Ringer). Centrale è poi la questione degli schizzi. I due saggi conclusivi (Johnson, Tyson) sono dedicati allo studio di quei documenti, rivelatisi determinanti per far luce tanto su problemi di datazione delle opere quanto sui rapporti di consequenzialità fra idee musicali che si vedono circolare fra composizioni diverse.

Alberto Rizzuti

AA. VV., **Storia dell'opera italiana, La spettacolarità, Vol. V, EDT, Torino 1988, pp. 306, Lit 60.000.**

Visto il successo, davvero fuori dall'ordinario, della *Storia della musica*, l'EDT si è imbarcata in una nuova Grande Opera, affidando a Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestelli la cura di una *Storia dell'opera italiana* (si noti l'*italiana*: opportuno espediente per non naufragare nel mare magnum del teatro musicale). Accanto a una parte più squisitamente storica (3 volumi non ancora pubblicati, raccolti sotto il titolo "Le vicende") il piano dell'opera prevede una sezione intitolata "I sistemi" e dedicata ai

diversi ingranaggi, tecnici ma anche teorici, che per secoli hanno mandato avanti il gran baraccone dell'opera italiana. A tale sezione appartengono un volume ancora inedito (il cui titolo, *Teorie e tecniche, immagini e fantasmi*, promette preziose suggestioni) e i soli due volumi per ora reperibili in libreria: il primo dedicato al "sistema produttivo" e il secondo intitolato "La spettacolarità". Sotto tale nozione gli autori hanno raccolto tre campi di indagine: la scenografia, la regia e il balletto. Non sono voci su cui, in genere, si sa molto: e il fatto di dedicar loro un intero volume è certo sintomo di un'attenzione e di un approccio storiografico particolari. Gli autori dei tre studi sono Mercedes Viale Ferrero, Gerardo Guccini e Kathleen Kuzmick Hansell. La ricchezza di dati e riferimenti non riesce, in verità, a far dimenticare lo stile spesso dimesso e sordamente compilativo dei tre saggi. Molta erudizione e poco genio, si direbbe. Come sempre il fantasma di un frigidissimo enciclopedismo si dà da fare per boicottare le avventure del sapere. Ricca e intelligente iconografia, prezzo più che ragionevole, quasi generoso.

Alessandro Baricco

Musica segnalazioni

DIETHER DE LA MOTTE, **Manuale di armonia, La Nuova Italia, Firenze 1988, ed. orig. dal tedesco di Loris Azzaroni, pp. 374, Lit 29.500.**

AA.VV., **Xenakis, a cura di Enzo Restagno, EDT, Torino 1988, pp. 316, Lit 27.000.**

ALBERTO SAVINIO, **Scatola sonora, Einaudi, Torino 1988, pp. 468, Lit 40.000.**

Cinema

Ealing Studios, a cura di Emanuela Martini, **Bergamo Film Meeting '88, Bergamo 1988, pp. 144, s.i.p.**

Il cinema del periodo d'oro della Ealing (1938-1955) è un "cinema di quartiere". Il luogo dove sorsero gli Studi della Ealing, nel quartiere omonimo di Londra (un'area residenziale suburbana, middle-class, tranquilla) possiede un rilevante valore simbolico: incarna infatti lo spirito inconfondibile dell'Inghilterra del periodo, "un ventennio — precisa nell'introduzione Emanuela Mar-

tini — che enfatizza e consuma le qualità migliori dello spirito e della cultura britannici". Michael Balcon, fondatore e produttore degli Ealing Studios, ha dato una sua precisa impronta alla commedia inglese. La Ealing, certo, non è solo commedia, anche se proprio in questo genere confluiscono in modo macroscopico tutti i fattori contrastanti ed eccentrici della sua storia. Si formò infatti una vera e propria scuola, con registi di punta come Robert Hamer, Alexander Mackendrick, Charles Crichton, e attori della portata di Alec Guinness e Peter Sellers. Il catalogo, pubblicato in occasione della "Retrospectiva Ealing", tenutasi a Bergamo, ben traccia le linee dominanti, nonché le inevitabili deviazioni, che contraddistinguono la produzione degli Studi londinesi. Nella prima parte del volume tre saggi analizzano i generi portanti della Ealing: Charles Barr affronta il cinema bellico, John Ellis la commedia e Emanuela Martini il melodramma e il dramma sociale. Nella seconda parte compaiono materiali eterogenei (interviste, cronache, saggi critici) che ci aiutano a ricostruire la cronologia ideale della Ealing.

Sara Cortellazzo

Taiwan: nuove ombre elettriche, a cura di Marco Muller, Marsilio, Venezia 1988, pp. 190, Lit 20.000.
Portogallo: "cinema novo" e oltre...., a cura di Augusto M. Seabra, Marsilio, Venezia 1988, pp. 404, Lit 36.000.

In occasione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema sono stati pubblicati questi due volumi, caratterizzati dalla nota serietà e accuratezza di ricerca che contraddistinguono la manifestazione pesarese. L'indagine sulle nuove tendenze espresse negli anni '80 a Taiwan, non può che ruotare costantemente intorno al problema dei rapporti col cinema del continente cinese e con quello di Hong Kong. Per tracciare i contorni del nuovo cinema taiwanese si è scelto di adottare un punto di vista interno alla realtà considerata: i saggi raccolti nel

volume offrono dunque le linee del dibattito critico sviluppatosi nell'ultimo decennio a Taiwan. A due primi studi, che collocano storicamente il periodo trattato, seguono degli interventi, spesso brevi, in cui si analizzano le caratteristiche stilistiche, le costanti tematiche, le forme produttive adottate dal nuovo corso del cinema a Taiwan. Se ne conoscono i protagonisti (un manipolo di giovani registi fra i trenta e i quarant'anni) e i loro film più rappresentativi. Il volume curato da Muller è il primo studio articolato sul fenomeno pubblicato fuori da Taiwan.

"Il cinema portoghese — scrive il maestro - patriarca Manoel de Oliveira — è stato ed è una specie di avventura permanente, alimentata dalla forza di volontà che sembra essere una qualità immanente nei registi portoghesi". Non è solo il "cinema novo" portoghese l'oggetto

di studio del volume curato da Seabra. Si ha infatti un profilo storico ben più ampio di questa "avventura permanente". Di qui l'"oltre" del titolo, un oltre che si rivolge al passato, un oltre che guarda al presente, prendendo come spartiacque quella nuova fase che si affermò fra il 1963 e il 1973, con registi come Paulo Rocha, Antonio de Macedo, Fernando Lopes. L'affermazione di questa "nuova onda" non si tradusse in una forma di rottura col passato. Il cinema portoghese ri-nasce sempre dal nulla, dal vuoto. Ricomincia ogni volta da capo. Alla fine degli anni '20, agli inizi degli anni '60, come oggi, in cui si hanno segni di svolta incoraggianti. Il volume raccoglie saggi, articoli, interviste, inchieste di studiosi portoghesi. Un testo anche questo unico, il primo studio organico pubblicato fuori dal Portogallo.

Sara Cortellazzo

Teatro

JEAN COCTEAU, **Lettere a Jean Marais, Archinto, Milano 1988, ed. orig. 1987, trad. dal francese a cura di Marina Premoli, prefaz. di Jean Marais, pp. 460, Lit 42.000.**

Jean Cocteau (1889-1963), maestro di avanguardie, contestatore

amatissimo e vilipeso, cineasta, teatrante, pittore e poeta, diceva: "E di sangue che sanguino, ma è l'inchiostro che esce". Parlando di sé delinè, con un'intuizione folgorante, l'essenza del teatro: "Sono un bugiardo? Ve lo domando. Sono piuttosto una menzogna. Una menzogna che dice sempre la verità". Far di queste due frasi le lenti attraverso cui scoprire le *Lettere a Jean Marais* è

un consiglio tanto banale quanto necessario. Il volume, corredato da un buon numero di fotografie e disegni, è il registro di cassa dei sentimenti di una vita; è l'ossessionato e felice diario di un amore, di un rapporto durato venticinque anni, dal 1938 (Cocteau aveva conosciuto Marais l'anno prima) al 1963. Sfogliandolo, si incontra un poeta bisognoso di mettersi a nudo, un uomo dotato di un

cuore che esprime sentimenti ed emozioni in forma di parole. Queste lettere, comunque le si affronti, non sembrano fatte di carta; sono come mani che ti afferrano e ti riportano in un mondo che appartiene al passato, ad un Novecento ormai mitico e lontanissimo.

Gian Luca Favetto

Teatro segnalazioni

ANTONIO ATTISANI, **Teatro come differenza, Esseggi, Ravenna 1988, edizione rivista e aggiornata con una prefazione di Leo De Berardinis, pp. 124, Lit 15.000.**

"ADULARIA"

narrativa da scoprire fra '800 e '900

● ALBERTO CANTONI
IL DEMONIO DELLO STILE
prefazione di Frediano Sessi

● ARTURO LORIA
LA LEZIONE DI ANATOMIA
prefazione di Giuliano Gramigna

● FRANCO FORTINI
LA CENA DELLE CENERI -
RACCONTO FIORENTINO
prefazione di Mario Spinella

● GIUSEPPE TONNA
FAVOLE PADANE
prefazione di Antonio Porta

● SILVIO D'ARZO
ALL'INSEGNA DEL "BUON CORSIERO"
prefazione di Mario Spinella

● EMILIO PRAGA
DUE DESTINI
prefazione di Gilberto Finzi



In preparazione: BENIAMINO JOPPOLO - GIANFRANCO DRAGHI - MARIO PUCCINI - ENRICO BONI
ARDENGO SOFFICI - GIOVANNI PAPINI
CLAUDIO LOMBARDI EDITORE 20145 Milano - Via Bernardino Telesio 18 - Tel. (02) 4817553

LA VITA SOCIALE DELLA NUOVA ITALIA
Collana storica di biografie

NENNI
di Enzo Santarelli

Pagine XVI-552 con 16 tavole fuori testo

UTET
EDITORI DAL 1791